

Il colloquio Sangalli: martedì a Milano «Confcommercio, gli Stati generali per le misure anticrisi»

ROMA — In 66 anni di storia di Confcommercio non era mai accaduto che venissero convocati gli Stati generali del commercio, del turismo, dei servizi e dei trasporti. Succederà martedì prossimo, a Milano, per volontà del presidente Carlo Sangalli, cui chiediamo di spiegare le motivazioni di una così ampia mobilitazione della categoria.

Presidente, cosa c'è dietro questa convocazione straordinaria?

«Il significato dell'iniziativa sta proprio nell'aggettivo "straordinaria", straordinaria perché tali sono le difficoltà con cui il nostro Paese si sta confrontando e, soprattutto, è straordinario l'impegno che occorre mettere in campo per affron-



Il presidente Carlo Sangalli

tarle e risolverle».

Impegno che è stato assunto dal governo? Qual è il suo giudizio?

«Difficoltà, contraddizioni e ritardi sono evidenti. E anche noi chiediamo che scelte e riforme siano fatte subito proprio per mettere a frutto, a vantaggio della crescita, i sacrifici richiesti per il risanamento finanziario».

Ma è in grado questo governo di fare le necessarie riforme?

«Chi governa ha il dovere di garantire stabilità e dare risposte alle domande che emergono dal Paese. È questa la governabilità di cui l'Italia ha oggi necessità. Ed è una governabilità che si misura sul terreno della capacità d'azione e che non è automaticamente risolta dal ricorso ai voti di fi-

ducia e dalle ricorrenti verifiche della sussistenza di una maggioranza parlamentare pur che sia».

Come Rete Imprese Italia, insieme cioè alle altre associazioni, avete condiviso critiche molto pesanti all'operato del governo. Nel manifesto chiedevate discontinuità.

«Se ci sta chiedendo di schiarirci politicamente, le rispondo che l'unica scelta di campo che ci compete è quella di stare in quello degli interessi generali del Paese. Giudicheremo sul merito delle scelte e sulla loro tempestività».

Farete delle proposte?

«A Milano presenteremo un documento il cui titolo è "Anzitutto l'Italia", contenente le proposte per la crescita e lo sviluppo».

Come si pone questo documento rispetto al Manifesto delle imprese?

«La nostra iniziativa si sviluppa in continuità e coerenza rispetto a quel documento unitario».

E cosa direte ai rappresentanti del territorio che avete convocato?

«Più che dire, abbiamo intenzione di ascoltare. Tanto è vero che l'iniziativa di Milano è solo l'inizio di un road show che ci porterà in giro per l'Italia a discutere, in ciascuna città di temi diversi, come il Fisco, la sicurezza, il lavoro. Mobiliteremo le associazioni del sistema confederale sull'intero territorio nazionale».

Intanto il decreto sviluppo tarda ad arrivare...

«Ecco, appunto, discutiamone rapidamente. Abbiamo già detto insieme alle altre associazioni cosa vorremmo. Ma non pensiamo che risolveremo tutto con un decreto. Bisogna capire che va aperta una nuova fase di impegno per la crescita. Prima ci muoviamo, prima usciremo dalla crisi».

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

